



in:

AMERICAN VAMPIRE

(2° parte)

di

Carmelo Mobilia

Quello che vi serve sapere:

Nell'episodio precedente Moon Knight e il Dottor Druido si sono recati in New Jersey per seguire un'indagine che vedeva nella produzione di un succo di pomodoro la spiegazione per la quale alcuni cittadini di New York si sono misteriosamente trasformati in vampiri assassini, ma mentre indagavano, il dottor Druido è stato colpito dal petto da un proiettile esploso da un misterioso cecchino!

Il proiettile lo colpì in pieno petto, facendoglielo esplodere.

Dal foro fuoriuscì una copiosa quantità di sangue tanto da formare rapidamente una pozza.

<DRUID!> urlò Moon Knight, vedendo il suo alleato accasciarsi al suolo, privo di vita.

Anthony Druid aka il dottor Druido, ex Vendicatore e esperto di occultismo, lo aveva contattato per indagare insieme su alcuni avvenimenti che stavano sconvolgendo la città di New York: persone che ad un certo punto, senza alcun sintomo o spiegazioni alcuna, si tramutavano in orrende creature simili a vampiri e si avventavano sugli altri cittadini. [vedi l'ep. precedente]

Le loro indagini le avevano portati fin lì, in uno stabilimento del New Jersey, dove si produceva del succo di pomodoro.

Ma come c'era arrivato il Dottor Druido a quell'indagine?

Alcune ore prima.

E' inutile dire che quando la tua occupazione è quella di "indagatore dell'occulto" o di "cacciatore di mostri" gli avvenimenti come quelli accaduti a New York sono pane per i tuoi denti.

Da quando era tornato miracolosamente in vita dall'inferno in cui era finito*, Anthony Druid aveva deciso di utilizzare questa seconda occasione che gli era capitata per redimere il proprio onore e la propria anima, dedicandosi alla difesa del prossimo, combattendo le forze occulte con le proprie, straordinarie abilità.

*** = vedi Vendicatori Cosa Ovest MIT # 42/43**

Aveva sentito nei notiziari di questi inspiegabili omicidi, e la prima cosa che aveva fatto era stata quella di recarsi dall'agente incaricato di occuparsi dell'indagine, il tenente Flint.

Flint era un poliziotto di mezz'età, vecchio stile, con un aspetto e dei modi di fare che parevano usciti da un romanzo hard boiled.

Un cliché vivente, per certi aspetti, ma anche un investigatore assolutamente affidabile.

<Tenente Flint? Mi chiamo Dashiell Chandler, sono un collega della omicidi di Newark.> disse, entrando nel suo ufficio. Druid indossava la sua consueta tunica viola e il suo costume rosso, e non aveva nulla in mano, ma a Flint appariva come un poliziotto normale, con tanto di camicia, cravatta, soprabito e distintivo.

<Salve detective. Cosa posso fare per lei?> chiese Flint, con una fare stranamente accomodante.

<Anche nel mio distretto sono avvenuti strani avvenimenti. Mi chiedevo se lei sapesse qualcosa di più al riguardo.>

<"Strani avvenimenti"? Dalle vostre parte avete un debole per gli eufemismi, vedo... quello che è successo è un dannato incubo, dia retta a me. Farebbe venire i brividi anche a Dario Argento, glielo dico io!>

<Cosa sa dirmi, al riguardo?> chiese Druid.

Qualcosa nella voce e nello sguardo di quell'uomo rendeva Flint estremamente collaborativo e loquace... non avrebbe saputo dire il perchè, ma sentiva di poter dire a quell'uomo qualunque cosa.

Ma mentre Flint raccontava i dettagli del caso, scartabellando sulla sua scrivania, Druid non ascoltava le sue parole, perchè aveva un metodo più accurato e rapido di scoprire ciò che voleva: si concentrò e usò i suoi poteri telepatici per sondare la mente di Flint, leggendovi tutto quello che sapeva sul caso... e anche di più. Druid rimase sorpreso nel vedere che qualcuno lo aveva preceduto. Vedeva chiaramente come Flint aveva parlato, solo un'ora prima con il giustiziere noto come Moon Knight, dicendo a lui tutto quello che voleva sapere.

<La ringrazio detective Flint. U' ultima cosa: dove posso raggiungere Moon Knight?>

Un gesto con la mano, uno sguardo e la volontà di Flint non fu più sua.

<Io... non lo so. E' lui che contatta me.> disse, senza remore.

<Capisco. Avete per caso un oggetto che è appartenuto a lui?>

<Nell'archivio. Reperti raccolti durante dei reati sventati da lui.>

<Perfetto. La ringrazio nuovamente, Tenente Flint. Non appena uscirò da questa stanza lei si dimenticherà di me e della conversazione che abbiamo avuto, e continuerà a fare quanto stava facendo prima che la interrompessi.>

Non fu affatto un problema per il dottor Druido intrufolarsi nell'archivio senza che nessuno si accorgesse di lui: un uomo con le sue capacità poteva introdursi in luoghi molto più sorvegliati ed impenetrabili.

Arrivò presso lo scatolone incriminato, lo aprì e trovò uno dei celebri dardi a forma di mezzaluna utilizzati dal noto giustiziere. Druid si portò l'oggetto alla fronte e si concentrò: nella sua mente apparve l'immagine di una villa.

<Long Island...> riflettè.

La villa trasudava denaro. Il nome riportato sulla cancellata era "Spector".

Da quanto aveva sentito, un ex mercenario che aveva fatto fortuna investendo nei diamanti.

Druido adesso sapeva che quell'uomo era in realtà Moon Knight.

Non lo conosceva molto bene... era stato un collega Vendicatore durante lo stesso periodo in cui lui stesso aveva prestato servizio presso "gli eroi più potenti della Terra", ma dall'altra parte del paese, sulla Costa Ovest.

Sapeva che aveva avuto un flirt con Tigra, all'epoca (non che fosse l'unico, pare) e che era un uomo dalle grandi capacità, seppur privo di poteri, e nient'altro.

Un uomo poco socievole e poco incline alla collaborazione, pareva, dato che non durò molto nelle fila del team e che a quanto pare gli era stata ritirata la tessera... o lui vi aveva rinunciato, non ricordava bene.

Quello che sapeva era che agli occhi dei Vendicatori era un reietto... proprio come lui. Chissà che non potesse essere questo un terreno in comune fra i due.

Grazie alla sua capacità di levitare superò agevolmente la cancellata, poi si trovò alla porta.

Vi appoggiò una mano e si concentrò: un uomo tanto ricco doveva avere senz'altro del personale di servizio, una governante o un maggiordomo. Lo rintracciò telepaticamente e gli impose di alzarsi a di aprigli la porta.

Samuels, il fedele maggiordomo di Marc Spector si alzò in piedi in preda a un episodio di sonnambulismo, arrivò alla porta e fece entrare il dottore.

<Torna a dormire.> gli ordinò una volta dentro.

Prima però gli sondò la mente per vedere dove si trovava il nascondiglio di Moon Knight.

<Un laboratorio nei sotterranei della villa. Un classico.>

Vi si recò, silenziosamente.

Non appena entrò nella stanza una scena di lotta lo accolse: Moon Knight era a terra che affrontava un uomo di colore tramutatosi in una di quelle bestie fameliche.

<NIGEL ... MIO DIO, ANCHE TU!> esclamava Moon Knight da terra, mentre cercava di tenere lontane dal suo collo le zanne del mutato.

<Lupus in fabula.> esclamò Druido, constatando che la sua idea di venire a cercare il vigilante si era rivelata buona.

Levitando a pochi centimetri dal pavimento, per non fare rumore, Druido arrivò alle spalle del mostro, si concentrò e grazie alla sua telepatia lo indusse a dormire.

<Dormi adesso.>

Nigel cadde a terra privo di sensi, come un giocattolo a cui avevano tolto le pile.

Moon Knight se lo scrollò di dosso, e rimase a fissarlo

<Stai bene?> gli domandò Druid.

<CHI SEI?> gli chiese Marc Spector, afferrando uno dei suoi manganelli.

<Non è necessario agitarsi, Moon Knight. Non sono qui per farti del male.> gli disse, cercando di tranquillizzarlo, ma senza successo.

<Non mi ha ancora detto chi sei..> disse ancora Marc, tenendolo sotto tiro.

<Sono un amico. Sono qui per porti alcune domande.> gli rispose, ma le sue parole non pareva avere alcun effetto.

Moon Knight lasciò partire il manganello: il colpo avrebbe dovuto tramortire Druid, lo attraversò, andando a colpire la parete alla sua spalle, come se l'uomo non esistesse.

<Ma com'è possibile?> si chiese stupefatto Marc.

Era stato vittima delle illusioni che Druid era in grado di proiettare. Lo aveva convinto di essere di fronte a lui quando invece si era spostato dalla linea di tiro.

<Mi dispiace averti ingannato, Moon Knight, ma era necessario per la mia sicurezza.> disse ancora

<Avrai capito che non ho intenzioni ostili... altrimenti, avrei potuto colpirti mentre eri distratto dalla mia illusione.>

Da lì in poi la collaborazione tra i due fu più semplice: Druid si identificò come ex Vendicatore e, dopo essersi chiariti, insieme i due sistemarono Nigel in una gabbia di acciaio che Moon Knight teneva nel suo covo e, una volta adagiato lì, Druid poté sondare la sua mente, in cerca di un indizio. Leggere la mente dell'uomo mutato in vampiro fu semplice per l'occultista, ma tra i ricordi dell'uomo non c'era apparentemente nessun indizio.

<Pare che il tuo amico non abbia nulla di anomalo, tra i suoi ricordi. Non vedo niente che possa ricondurci a qualche attività paranormale. Nulla.>

<Ci dev'essere pur qualcosa da cui cominciare...> chiese Moon Knight.

<Possiamo andare a chiedere nell'ultimo posto in cui è stato prima di venire qui.>

<Quale sarebbe?>

<Il Sin Club.>

E fu così che l'insolita coppia Moon Knight – Dottor Druido iniziò ad indagare trovando una pista che conduceva nel New Jersey, ad una ditta che fabbricava succo di pomodoro, cosa che avevano in comune alcune delle vittime della metamorfosi. La fabbrica era in piena attività anche nel cuore della notte, ma la cosa a dir poco anomala era che a lavorarci erano esclusivamente degli automi.

Ma prima che potessero saperne di più su questi misteriosi operai-robot, Druido avvertì una presenza.

<Moon Knight aspetta! Avverto qualcosa. ATTENTO!> riuscì a dire, prima che una pallottola lo colpisse, facendogli esplodere il petto.

<DRUID!> gridò Moon Knight in preda allo spavento, colto di sorpresa, imbrattato del sangue del suo alleato.

Ma Anthony Druid non poteva più rispondere; a parlare per lui c'era solo un mare di sangue.

<TI CONVIENE NON MUOVERTI, SE NON VUOI FARE LA STESSA FINE!> gridò qualcuno, intimando Moon Knight di non fare mosse azzardate.

Il cecchino presto uscì dall'ombra, mostrandosi alle sue vittime.

Moon Knight lo conosceva: i due avevano dei trascorsi, in quanto entrambi ex marine ed ex CIA. Il suo nome era Mitchell Tanner ma si faceva chiamare Warhawk.

Dopo essere rimasto ferito in missione, venne sottoposto ad un trattamento sperimentale che rese al sua pelle più densa e gli conferì una superforza.

Era mentalmente instabile e altamente pericoloso. Ma era un sicario, un tagliagole: non poteva essere lui la mente dietro a tutto questo.

Ma allora chi?

<Alza le mani e non cercare di fare scherzi altrimenti impallino anche te!> disse Warhawk

Non era del tutto vero: sicuramente voleva interrogarlo per sapere come era giunto lì e chi altri sapeva del posto, altrimenti lo avrebbe impallinato subito dopo aver colpito Druid.

Moon Knight passò all'azione: fece scoppiare una granata fumogena per coprire i propri movimenti. Warhawk sparò alla cieca, imprecaando, ma il cavaliere lunare si era tolto dalla linea di tiro e muovendosi furtivamente gli si era avvicinato, e adesso gli era addosso.

<Lurido assassino! Te la farò pagare!> gli gridò, prima di colpirlo con il suo manganello.

Sapeva che il suo avversario non era un tipo convenzionale, per cui non risparmiò i suoi colpi, tuttavia la pelle coriacea di Tanner gli permetteva di sopportare il pestaggio.

<Se tu e il tuo amico volevate vivere, non dovevate venire qui!> rispose, rispondendo ai colpi di Moon Knight.

Il supereroe in bianco portava più colpi, ma il sicario si difendeva bene: non molto tempo prima era stato battuto da un misterioso agente dello SHIELD che lo colpì alla gola e ad una tempia, mettendolo K.O.*

***= Ovvero Steve Rogers, l'originale Capitan America, su Vendicatori Segreti # 23**

Da allora Warhawk aveva capito che la mancanza di ossigeno al cervello poteva essere per lui dannosa come per chiunque, e tendeva a proteggersi maggiormente.

Lo scontro andava per le lunghe, fino a quando Tanner riuscì ad afferrare il mantello di Moon Knight e grazie a questo riuscì a trascinarlo a sé e a colpirlo con un pugno fortissimo al petto.

Marc Spector si accasciò al suolo, senza fiato, maledicendosi:

Di norma non adottava una tattica così aggressiva contro un metaumano, ma era furioso per quanto accaduto a Druid.

Si conoscevano appena, è vero, ma lui si era preso quella pallottola al posto suo.

Si sentiva in colpa per la sua sorte, e questo lo aveva reso aggressivo, avventato e poco lucido.

Un secondo colpo alla testa lo privò dei sensi, dopodichè fu l'oblio.

Non sapeva dire con certezza quanto tempo rimase incosciente, ma quando riaprì gli occhi sentì la voce di Warhawk che parlava con qualcuno.

<Uno l'ho eliminato, il corpo è al piano di sopra, vicino la vetrata. Quest'altro ha posto resistenza, ma come ti dicevo, sono riuscito a fermarlo. L'ho catturato affinché potessi interrogarlo.>

<Bravo soldato. E' proprio quello che voglio fare.> rispose qualcuno.

Era senz'altro il suo capo, la mente dietro l'intera operazione.

Era la voce di una donna, qualcuno con cui Moon Knight aveva avuto già a che fare in passato.

Ora tutto aveva senso, per il cavaliere di Khonshu: chi altri poteva essere l'artefice della cosa? Chi avete conoscenze nel campo della robotica che della chimica? Si maledì per non esserci arrivato prima.

<NIGHTSHADE!> gridò Moon Knight furioso.

<Moon Knight... maledetto impiccione. Ti ritrovo ancora una volta t'immischi nei miei affari. Dovrò fare in modo che sia l'ultima*.> esclamò la donna <Ma prima devo sapere come hai fatto ad arrivare a me.>

<Non è stato difficile Nightshade. Ho fatto delle analisi sui dei campioni di sangue e ho trovato dei composti chimici che mi hanno portato qui.> disse Moon Knight, bluffando.

<Stai mentendo, lo so.>

<No.>

<Si invece. Quanto affermi è impossibile. Non può risultare nulla di anomalo da un'analisi di laboratorio.>

<Tu credi? Evidentemente sono più bravo di te.> la provocò.

<E' impossibile!> ribadì la donna, stizzita.

Era questa la chiave per uscirne.

Alcuni criminali hanno un ego talmente grande che vantare il proprio genio, rivelare l'ingegnosità del proprio piano è più gratificante del vederlo realizzato.

Una vera e propria patologia legata ad una sindrome narcisistica.

Moon Knight voleva far leva su quello.

<Sei tu che non vuoi accettare di essere stata giocata. Come sarei arrivato qui, altrimenti?>

<E' quello che devi rivelarmi, bastardo!> disse la donna, colpendolo con un pugno al volto.

<Quanto affermi è una menzogna grande quanto un palazzo. E' assolutamente impossibile che tu possa avere trovato tracce di composti chimici. Me ne sono accertata, ci dev'essere un'altra spiegazione.>

<Come fai a dire con tanta certezza che non ho trovato nulla? L'ho fatto invece. La prova è che sono qui.>

<Ne sono certa perchè me ne sono accertata, idiota! I naniti che vi ho inserito servivano appositamente per contraffare analisi di questo genere! Non appena la vittima muore, i naniti si attivano e distruggono qualsiasi traccia di elementi chimici! Per cui non prendermi in giro e dimmi come hai fatto!>

<Sopravvaluti il tuo genio, donna.>

Nightshade colpì con un calcio allo stomaco. Fu incredibilmente doloroso, ma significava che il piano di MK stava funzionando.

<Warhawk, vai a prendere quell'altro, quello che hai ucciso. Voglio vedere chi è. Magari lo riconosco e la questione mi sarà più chiara.>

<"Quell'altro?" lo sai che lavoro da solo, Nightshade. O pensi che mi faccia accompagnare da un ragazzino?>

<Silenzio, insolente!>

<Quello che non mi è chiaro è quale sia il tuo scopo. A che pro? Cosa c'è di tanto geniale nel creare una bevanda che rende la gente dei mostri assetati di sangue? Dov'è il profitto?>

<Mfh. Che vuoi capire? Non hai le capacità per capirlo, stolto.>

<Tanto stolto non devo essere, se sono arrivato qui. Forse sono più furbo di quello che credi. Lascia perdere, tanto lo capirò da solo...>

<Tsk! Non ne avrai il tempo, stupido! Morirai prima di poterti anche solo avvicinare... il mio è un piano magistrale per creare il sicario perfetto.>

<Un vampiro? Originale... donna, ti credevo un genio, ma fammelo dire, sono deluso. Mi aspettavo di meglio da una con tante lauree.>

<STA ZITTO MALEDETTO IGNORANTE! TU NON SAI NIENTE, EPPURE PARLI!> sbottò la donna, poi fece un segno ad uno dei suoi automi.

<La grandezza del mio piano è qualcosa per cui dovrebbero darmi il Nobel per il crimine, se esistesse. E' l'invenzione del secolo, nel campo delle esecuzioni. Tutti i governi del mondo vorranno la mia formula!> il robot portò sul posto una barella su cui vi era legato un uomo... o quello che sembrava un uomo.

<Tu conosci Michael Morbius, Moon Knight? Forse vi siete incontrati. Il maggior esperto mondiale delle malattie nel sangue, che per trovare una cura per la sua leucemia si è trasformato in una creatura simile ad un vampiro... ma forse questa parte della storia la conoscevi già. Quello che non sai è che, grazie al suo sangue, sono riuscita a creare un siero capace di trasformare innocui passanti in vampiri spietati assetati di sangue. "Dov'è il profitto" ti chiedi... stupido! Ancora non capisci? Chiediti dove puoi arrivare se puoi rendere CHIUNQUE una creatura omicida. Hai capito adesso? Un poliziotto, un giornalista del Daily Bugle, la segretaria di Tony Stark, la moglie del presidente o la guardia del corpo del papa... nessuno sarà al sicuro! E l'innesco è nei naniti che sciolgo nella formula... che, una volta morto il portatore, cancellano ogni traccia del composto. Ho fatto le prove su una bevanda poco diffusa come il succo di pomodoro, ma una volta che sarò riuscita a diluire il siero, sarò in grado di scioglierlo in qualunque bevanda... nella Coca Cola, nella birra o persino nell'acqua!> rise di gusto, in segno di trionfo.

<Allora bastardo? La vedi adesso, la grandezza del mio piano?>

<Sei un mostro... > disse Moon Knight, stupito e disgustato.

<Nightshade, c'è una problema!> gridò Warhawk, arrivando sul posto.

<Che c'è?>

<Il suo socio... il tizio a cui ho sparato... beh di sopra non c'è!>

<Che vuol dire "non c'è"?> esclamò la donna, furiosa.

<Il suo cadavere... è scomparso. Non è dove l'ho lasciato. Inoltre... non c'è nemmeno una traccia di sangue! Eppure ne aveva perso a litri e....>

<Ma di cosa stai parlando! Prendi un pugno di androidi e setaccia questo dannato posto! TROVALO!> ordinò la donna.

E mentre Mitchell Tanner obbediva al comando, Nightshade estrasse una pistola dalla fondina.

<Ti conviene parlare, pezzo di merda... chi è il tuo socio? Chi altri sa del mio piano?>

<Te lo ripeto, io lavoro da solo >

<DANNATO BUGIARDO!> gridò la donna sparando un colpo a vuoto.

<Parla o la prossima te la pianto in faccia! DOV'E' IL TUO SOCIO?>

Improvvisamente, la pistola le volò via di mano, e allo stesso tempo, i nodi delle corde che stringevano i polsi di Marc si allentarono.

<Scusa il ritardo, Moon Knight, ma volevo avere tutte le informazioni.>

<Meglio tardi che mai. Sono contento di vedere che sei ancora tra noi.>

<Un'illusione, come avrai di certo capito.>

<WARHAWK!> gridò Nightshade, mentre un gruppo di androidi si dispose in sua difesa, tra lei e il giustiziere mascherato.

E mentre il colossale sicario andava in soccorso del suo capo, accanendosi nuovamente su MK, Druid si alzò in volto, grazie ai suoi poteri di levitazione, e andò a liberare Morbius.

<Lei è solo una povera vittima delle circostanze, dottore, ma non si preoccupi, adesso io...>

Ma le torture a cui Nightshade aveva sottoposto il povero Michael Morbius lo resero accecato di rabbia e più affamato che mai. Si avventò su Druid, azzannandogli la spalla e abbeverandosi del suo sangue.

Druid, pur in agonia, riuscì a staccarsi da lui grazie ai suoi poteri telecinetici, e usò la concentrazione per contenere l'emorragia e il dolore.

Morbius riacquistata una parvenza di lucidità si ricordò della sua aguzzina.

<Nightshade...> ringhiò, come un animale.

<Sta l-lontano da me, mostro!> gridò la donna.

<Sei tu il mostro!> urlò Morbius di rimando, aggirando la guardia dei robot e accanendosi su di lei.

Nel frattempo Moon Knight era alle prese con Warhawk: metterla suo piano fisico era impensabile, ci avrebbe impiegato troppo tempo, anche ammesso di riuscire a batterlo.

Ideò un piano per cercarlo di liquidarlo rapidamente: non appena si scoprì lo accecò rompendogli sul volto una bottiglia di succo di pomodoro, e non appena il suo avversario si portò le mani sugli occhi, Marc fece esplodere una capsula di gas soporifero.

<COME IN VIETNAM.... COME IN VIETNAM!> iniziò a urlare Warhawk, che inevitabilmente inalò una dose massiccia di gas e cominciò a barcollare; prima di perdere i sensi e svenire però l'ex

marine, in preda ad allucinazioni, dovute al suo precario stato mentale, afferrò una granata dalla cinta e la lanciò alla cieca, credendo di usarle contro il nemico.

<Charlie.... Charlie...> continuava a ripetere, prima di perdere i sensi.

Ci fu una tremenda esplosione e quasi immediatamente ne conseguì un incendio.

Moon Knight andò in soccorso di Druid, a terra sanguinante. Questa volta non si trattava di una delle sue illusioni.

<Doc, stai bene?> gli domandò.

<Sono riuscito a fermare l'emorragia con la meditazione. Tra poco mi riprenderò.>

<Ti porto via di qui.>

Mentre si allontanavano videro la dottoressa avvinghiata a terra che lottava con Morbius, incurante delle fiamme.

<Togliti di dosso, dannato pazzo! Le fiamme... i-il fumo!> ma Morbius non desisteva.

Sebbene molto indebolito, il vampiro vivente era un avversario in grado di sopraffarla.

<Hai quello che ti meriti, maledetta pazza.> osservò MK.

I due supereroi riuscirono a lasciare l'edificio prima che esso venisse divorato dalle fiamme.

<Siamo riusciti a fermare il piano di quella pazza.> notò Druid.

<Già... rabbrivisco all'idea di quello che poteva capitare, se avesse proseguito con i suoi esperimenti.> aggiunse MK, osservando la fabbrica bruciare <C'è ancora la questione della cura, per quelli come Nigel.>

<Dobbiamo diffondere la notizia. Qualcuno come Reed Richards o Hank Pym può trovare una cura. Bisogna fornire loro un campione del sangue del tuo amico.>

<Lo farò senz'altro.> rispose Moon Knight, poi aggiunse: <Come va il braccio? Hai bisogno di un medico. Fa vedere ...> ma quando allungò la mano verso il suo socio, questo venne attraversato, come fosse immateriale.

<Ma che diavolo....> un'illusione. L'ennesima.

Il dottor Druido non era più lì. Era andato via.

FINE.